



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 16/SN/RM2014

Roma, 16 gennaio 2014

NOTIZIARIO N° 4

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

SI CONTINUA A BALLARE SUL TITANIC
Mentre nessuna novità emerge sul decreto comma
165, nonostante il taglio dei salari, carriere e
contratti bloccati, le agenzie continuano a esercitarsi
con posizioni organizzative e sistemi di valutazione,
come se nulla stesse succedendo.
È giunto il momento di una mobilitazione generale a
difesa dei nostri stipendi !

Quando il 5 dicembre scorso la FLP Finanze chiese a tutti i lavoratori e le RSU di mobilitarsi per pretendere l'erogazione immediata dei fondi del comma 165, scelse di farlo senza bandiere sindacali, a simboleggiare che la situazione era talmente grave da richiedere uno sforzo unitario di fronte al quale qualunque rivendicazione di parte doveva passare in secondo piano.

La riuscita manifestazione di Roma e l'adesione di molte RSU e lavoratori non appartenenti alla FLP ebbe, in quell'occasione, il contraltare di altrettanti posti in cui gli altri sindacati boicottarono l'iniziativa. Ma ancor di più, senza comprendere ciò che si stava proponendo, furono i sindacati confederali nazionali a uscire con un comunicato nel quale si affermava che il decreto era già stato predisposto, smentiti tra l'altro a stretto giro dai loro omologhi del Ministero dell'Economia e delle Finanze, i quali invece chiedevano un incontro al Ministro prima della predisposizione del decreto.

Da allora è passato più di un mese e purtroppo non ha ancora visto la luce il decreto che, lo ricordiamo, deve stanziare i fondi che ci spettano per le attività svolte nel 2011!

Siamo in questo momento l'unico comparto che oltre a soffrire per il blocco dei contratti (perdita secca di salario di almeno 10.000 euro negli ultimi quattro anni), rischia seriamente di vedersi quasi azzerato anche il salario accessorio, con una perdita di circa 4.000 euro pro-capite. In tutte le altre amministrazioni nelle quali è previsto





Coordinamento Nazionale FLP Finanze pag. 2



l'afflusso di soldi da leggi speciali, infatti, i soldi vengono accreditati ed erogati regolarmente al personale.

A tutti i soldi che stiamo perdendo, si aggiungano il blocco delle carriere per legge e la decurtazione, sempre per legge, di altri fondi di salario accessorio. Insomma, gli stipendi dell'amministrazione economico-finanziaria risultano pesantemente tagliati.

Rispetto a questa situazione, le amministrazioni del settore, anziché tutelare il lavoro del proprio personale, continuano, anche in questi giorni, ad attivare nuove procedure per il conferimento di posizioni organizzative (pagate con i soldi di tutti i lavoratori) e a fare "esercizio di finta innovazione" attraverso la rivisitazione dei sistemi indennitari e addirittura tentando il varo di sistemi di valutazione delle prestazioni.

Non sappiamo se queste scelte sono frutto di puro calcolo politico oppure se non si rendono conto e continuano a ballare sulla tolda di una nave che sta sempre di più affondando.

Quello che sappiamo è che nessun sindacato sembra avere la voglia di opporsi in modo concreto e iniziare una lotta per la tutela degli stipendi dei lavoratori dell'amministrazione finanziaria. **Abbiamo scritto nei giorni scorsi una lettera a tutti i sindacati per tentare un'iniziativa unitaria per sbloccare il comma 165, ma soltanto il SALFI ci ha risposto dichiarando la propria volontà di provare a cercare una strada comune.**

Questo ci convince sempre di più che bisogna rilanciare le iniziative a partire dagli uffici, in modo ancor più capillare e convinto di quanto non abbiamo fatto finora.

Una lotta che, per chiarirci, non è finalizzata solo al riconoscimento del comma 165 per l'anno 2012 (attività 2011) ma prima di tutto a cambiare i metodi di finanziamento del salario accessorio e comunque, fino a quel momento, a chiarire al Governo che il finanziamento del comma 165 non è una mera eventualità ma un diritto pieno dei lavoratori. Lo faremo, come è nostro costume, con tutti i mezzi a nostra disposizione, senza escludere nemmeno il ricorso alla chiamata del Ministro alle proprie responsabilità in sede legale.

Abbiamo avuto la forza di trascinare il Governo davanti alla Corte Costituzionale per il blocco dei contratti, non ci fermiamo certo di fronte al singolo ministro.

Ciò che però deve essere chiaro alle amministrazioni - e lo abbiamo già fatto presente più volte - è che senza soldi per i lavoratori tutto verrà messo in discussione. Non è pensabile che ci possano essere "prescelti" che prendono i soldi mese per mese e lavoratori che i soldi del salario accessorio rischiano di non vederli mai; non è possibile essere valutati o addirittura giudicati da uno Stato inadempiente che non onora i propri debiti risalenti a due anni fa ed oltre!

Anche ai lavoratori però, a prescindere dalle appartenenze politiche e sindacali, deve essere chiara una cosa: non si danno vittorie senza combattere e mobilitarsi tutti, in massa!

Tra blocco dei contratti e blocco del salario accessorio ci sono almeno 6.000 buoni motivi all'anno di buone ragioni per mobilitarsi, anche in modo forte.

Il vostro futuro è nelle vostre mani !

L'UFFICIO STAMPA

